

*E in città torna la 15ª edizione di **Bookcity** Il comune promuove le librerie di prossimità*

Milano si rilancia come capitale tricolore del libro: Via Scaldasole, via Palmanova, piazzale Dateo, viale Lombardia, corso XXII Marzo, via Sant'Abbondio, via Rimini, via Nikolajevka, via Satta e via Borsieri sono 10 spazi che il comune assegnerà in locazione o concessione d'uso a chi intende aprire una libreria di prossimità o rinnovarne una già esistente. In aggiunta, la città apre tutto il suo territorio (e si unisce quest'anno pure Varese, dopo Como, Cremona, Lodi, Monza, Pavia e Sondrio) alla 15ª edizione di Bookcity. Tema di quest'anno: «Il senno sulla Luna (copyright: Ludovico Ariosto, ndr). Sette giorni di libri, ragioni e follie», per il consueto calendario di presentazioni di libri, incontri con gli autori, letture e confronti a più voci. A conferma che anche la cultura può fidelizzare il grande pubblico, secondo l'indagine **Bookcity**, il 63% dei suoi visitatori ha seguito già almeno 2-3 edizioni, il 72% ci va con partner, amici, parenti e il 55% partecipa a 2-5 eventi. Un pubblico adulto? Non solo. Il 21% ha 55-64 anni ma c'è pure un 20% che ha 25-34 anni. Dalla poesia

all'attualità, **Bookcity** 2026 (dal 23 al 29 novembre) è firmato dal nuovo curatore Marco Balzano. Insomma, la scommessa è sulla dimensione diffusa per promuovere la lettura. Non a caso, il bando comunale «Liber in libris-Libero fra i libri», all'interno del programma «Sefémm» (in milanese «cosa facciamo», sottinteso di questi spazi demaniali), vuole promuovere alcuni spazi ai piani terra di edifici popolari di proprietà del Comune. Aperto fino al 28 maggio, il bando incentiverà le micro-imprese (meno di 10 dipendenti) e i progetti culturali, dando minor peso nel punteggio complessivo alle offerte economiche. Questo bando «non è un intervento isolato, ma un tassello di una politica costruita nel tempo con bandi regolari, regole chiare, criteri trasparenti e una collaborazione costante con i municipi», ha dichiarato Emmanuel Conte, assessore al Bilancio e Demanio. «Non cerchiamo solo negozi che vendano libri ma luoghi vivi, accessibili, capaci di costruire relazioni».

— © Riproduzione riservata —

